Num. 87

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	40	21	11
» Provincie del Regno	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	58	28	14

TORINO, Martedì 9 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
8 Aprile	739,60	739,92	739,51	+ 15,6	+ 16,6	+ 18,0	+ 12,0	+ 12,9	+ 18,0	+ 10,4	E.N.E.	N.E.	N.	Annuvolato	Nuv. rotte	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 8 APRILE 1861

Relazione a S. M. in udienza del 13 marzo 1861.

Sire,

Quando emanò il R. Decreto del 12 dicembre 1860 non potevasi conoscere se non per approssimazione il montare delle imposte dirette sulle quali, giusta la Legge del 31 ottobre stesso anno, doveva operarsi il proporzionale aumento inteso a compensare lo Stato delle spese già provinciali, accollategli coll'art. 239 della Legge del 23 ottobre 1859.

Bisognava per via di molteplici operazioni sceverare le imposte relative ai territori ceduti alla Francia; bisognava accertare in quale misura venisse a ridursi il tributo prediale delle provincie di Lombardia colla sottrazione del 33 1|3 p. 0|0, tenuto conto delle porzioni rimaste in possesso dell'Austria dietro alla determinazione dei confini territoriali, e bisognava infine istituire il computo della diminuzione che avrebbe subito l'imposta prediale della Valtellina al seguito della riduzione della stima ordinata col Reale Decreto del 27 giugno 1860.

In mezzo a tutti questi computi che dovevano emanare da un cumulo di operazioni aritmetiche, e per la circostanza che i lavori di riduzione non erano ancora giunti al punto di porgere elementi abbastanza precisi, occorse che il montare delle imposte dirette che dovevano sopportare il determinato aumento fu calcolato in sole L. 44,684,734 69, mentre realmente, dietro alle operatesi revisioni, venne a risultare che salirebbero a non meno di L. 47,234,400.

E parimenti ebbesi a riconoscere che le spese già provinciali obbligatorie, accennate nel R. Decreto del 12 dicembre 1860, in L. 8,147,156 34, ascendono invece a L. 8,217,156 34.

Dalle cifre così modificate viene ad emergere che più non sarebbe esatta la quota proporzionale di centesimi 19 per lira computata per il rimborso delle spese in questione e che debbe perciò la medesima stare nei limiti di centesimi 18.

Non essendo giusto che in dipendenza di computi che le finali operazioni palesarono erronei, i contribuenti abbiano a sopportare un indebito aggravio di imposta, sebbene individualmente di modica rilevanza, il riferente prega V. M. di voler munire della sovrana sua firma l'unito schema di Reale Decreto con cui, in rettificazione delle precedenti disposizioni, viene determinato che l'aumento da farsi alle imposte dirette in esecuzione della Legge del 31 ottobre 1860, resta limitato a soli centesimi 18 per lira.

VITTORIO EMANUELE II, RE D'ITALIA.

Visto il Reale Decreto del 12 dicembre 1860 per l'esecuzione della Legge del 31 ottobre portante l'esercizio provvisorio dei bilanci 1861;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

In rettificazione del disposto dal Reale Decreto succitato, i centesimi da aggiungersi ai tributi diretti in esecuzione del 2.o alinea dell' art. 1 della Legge 31 ottobre 1860, sono stabiliti nella sola proporzione di diciotto per ogni lira di tributo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino addì 13 marzo 1861.

VITTORIO EMANUELE.

F. S. VEGEZZI.

Il N. 4704 della Raccolta uffic. degli Atti del Governo, contiene il Decreto sopra riferito.

Il Num. 4705 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, RE D'ITALIA

Visto il Decreto del Commissario generale straordinario per le Provincie delle Marche in data 5 novembre 1860, n. 330, mediante il quale si mandò promulgare ed attivare con alcune modificazioni la Legge 23 maggio 1851 che stabilisce un'annua tassa sui redditi dei beni di *mano-morta*;

Visto il successivo Decreto dello stesso Commissario generale 24 dicembre 1860, n. 588, con cui venne approvato il Regolamento per la esecuzione nelle Provincie delle Marche della suddetta Legge;

Sulla proposizione del Ministro delle finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il termine fissato dall'alinea dell'art 1 del sovraindicato Regolamento per effettuare le consegne dei redditi dei Corpi o Stabilimenti di mano-morta è prorogato sino a tutto il mese di maggio del corrente anno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia registrato alla Corte dei Conti, ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 marzo 1861.

VITTORIO EMANUELE.

F. S. VEGEZZI.

Per Provvidenze in data delli 31 gennaio, 10 e 21 febbraio ultimi scorsi si fecero le seguenti disposizioni nel personale di segreteria nell'Amministrazione provinciale:

Ugo Giuseppe, segretario capo di 3.a classe, nominato segretario capo di 2.a;

Peruzzo Cesare, segretario di 1.a, id., segretario capo di 3.a classe;

Boccaccio Federico, id., id. id.;

Garrone not. Emanuele, id. di 2.a, id. di 1.a, con incarico di fungere le funzioni di segretario capo;

Carbone Davide, id., nominato segretario di 1.a cl. — Naveriani Giuseppe, id. id. — Gey Emilio, id. id. — Pisani Andrea, id. id. — Baldazza Giuseppe, id. id. — Avanzati Cesare, id. id. — Fiori avv. Carlo id. id. — Cariod Michelangelo, id. id. — Filippi Giovanni, id. id. — Mancini Pietro, id. id. — Peduzzi Fedele, id. id. — Boron avv. Carlo Felice, id. id. — Garga Andrea, id. id. — Garaccioni Carlo id. id. — Toselli Gioanni, id. id. — Muscas Raffaele id. id. — Randacio Efisio, id. id. — Busancano Francesco, id. id. — Capella Giovanni, id. id. — Tibaldi dott. Gustavo, id. id. — Contardi dott. Giuseppe, id. id. — Ferrari Pietro id. id. — Bellani dott. Paolo id. id. — Tajana Luigi, id. id. — Pisani Luigi id. id. — Marchi Federico, id. id.

Casanova dott. Francesco, commissario distrettuale, nominato segretario di 2.a — Testa Filippo, segretario d'Intendenza in aspettativa, id. — Ramo Raffaele, id. id. — Scotti Filippo, sottosegretario di 1.a, id. — Barberis Pietro, id. id. — Frola avv. Gio., id. id. — Compostino Tommaso, id. id. — Cara Federico, id. id. — Sanna avv. Giuseppe, id. id. — Barbaglia Giuseppe, id. id. — Desderi Giovanni, id. id.

Rombo Tommaso, sottosegretario di 2.a, nominato sottosegretario di 1.a — Maero Giuseppe, id. id. — Pavaranza Angelo, id. id. — Ronchi Luigi, id. id. — Scovazzi Domenico, id. id. — Musso Pietro, id. id., Gado Tommaso, id. id. — Lamberti Giacinto, id. id. — Scipioni Gerolamo id. id. — Marengo Angelo, id. id. — Reale Carlo, id. id. — Porracchia Maurizio, id. id. — Magnasco Serafino, id. id. — Ferretti Leonida, id. id. — Bruna Giovanni, id. id. — Civati Angelo, id. id. — Bezzi Felice, id. id. — Pedretti Giovanni, id. id.

Peri Emilio, applicato, nominato sottosegretario di 2.a Farina Gavino, sottosegretario in aspettativa, id. — Gallimberti, applicato, id. — Garrettoni Angelo, id. id. — Borra Aless., id. id. — Rinolfi not. Luigi, id. id. — Sguerzo Gio., id. id. — Deferrari Benedetto, id. id. — Testa Giuseppe, id. id. — De Carli Gius. Benedetto, id. id. — Nicoli Camillo, id. id. — Mareri Nicola, id. id. — Ferrandi Giuseppe, id. id. — Moniotto Francesco, id. id. — Carrel Leonardo, id. id. — Grillo Antonio, id. id. — Giordano Giuseppe, id. id. — Colombano Giuseppe, id. id. — Manara Giovanni, id. id. — Zecchini Carlo, id. id. — Pratesi Giuseppe, id. id. — Rabba Adolfo, id. id. — Rinaldi Giovanni, id. id. — Allais Carlo, id. id. — Roberto Pietro, id. id. — Carrughi Abbondio, id. id. — Tazzini Costanzo, id. id. — Pedrazza dott. Antonio, id. id.;

Della Valle Carlo, volontario, nominato applicato — Robecchi avv. Antonio, id. id. — Peschiera Ludovico, alunno, id. — Longhena Costanzo, id. id. — Andreone Paolo, volontario, id. — Gallizia Bernardino, id. id. — Opezzi Ernesto, id. id. — Pisano Giuseppe, id. id. — Ferrari Felice, id. id. — Vidili Giuseppe Maria, id. id. — Fumagalli Andrea, id. id. — Rati Luigi, id. id. — Broglio Ernesto, id. id. — Dallola Francesco, id. id. — Padden Pasquale, scrivano d'Intendenza in aspettativa, id. — Gabri Giuseppe, volontario, id.;

Bernardi Antonio, segretario di 2.a, collocato a riposo;

Roverati Attilio, id., dispensato da ulterior servizio;

Strini Giuseppe, già commesso, collocato in aspettativa;

Diana conte Guglielmo avv., segretario capo, collocato in aspettativa;

Biglione Giuseppe applicato, collocato a riposo;

Caldellary Giuseppe, segretario capo di 2.a, collocato a riposo.

Con Decreti in data 21 p. p. marzo e 1° aprile corrente, S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della Carriera Superiore dell'Amministrazione Provinciale:

Camporesi cav. avv. Giacomo, consigliere presso l'uffizio d'intendenza generale della provincia di Ravenna, collocato in aspettativa senza assegnamento dietro sua domanda;

Dolfin Boldù dott. Gerolamo, consigliere presso l'uffizio di governo della provincia di Torino, dispensato da ulteriore servizio, dietro sua domanda;

Fasella avv. Luigi, questore a disposizione del Luogotenente generale di S. M. nelle provincie Siciliane, nominato intendente del circondario di Guastalla;

Francioni avv. Carlo, consigliere d'intendenza generale incaricato di reggere l'uffizio d'intendenza del circondario di Lecco, nominato intendente dello stesso circondario;

Pais avv. Luigi, consigliere di governo incaricato di reggere l'uffizio d'intendenza del circondario di Lanusei, nominato intendente dello stesso circondario;

Piochiù avv. Melchiorre, consigliere d'intendenza generale in aspettativa, nominato consigliere presso l'ufficio di governo della provincia di Torino.

Sulla proposta del Ministro segretario di Stato per gli affari dell'Interno e con Decreti 24 marzo u. s., S. M. si è degnata nominare a cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Martinelli dottore Massimiliano;

Bonaccini Gio. Battista;

Pasini Valentino.

Sulla proposta del Ministro segretario di Stato per gli affari ecclesiastici di grazia e giustizia e con Decreto 27 marzo u. s., S. M. si è degnata promuovere ad Ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il sacerdote cavaliere Jacopo Bernardi, vicario generale della diocesi di Pinerolo, e nominare a cavaliere dell'Ordine stesso il sacerdote Giuseppe Marenghi, arciprete mitrato di Casalmaggiore.

Con Reali Decreti in data del 31 marzo u. s., sono state date nel Ministero dell'Istruzione pubblica le seguenti disposizioni:

Sella cav. Quintino, nominato segretario generale del Ministero stesso senza stipendio;

Fresco cav. Raffaele, direttore degli studi nel già collegio d'Alghero, collocato in aspettativa;

Ruggi Maria, vedova di Gaetano Guadagnini, già professore nella R. Accademia di Belle Arti di Bologna, ammessa a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione;

Berrettini Giuseppe, istitutore nel R. Collegio delle fanciulle in Milano, collocato in aspettativa;

Coppino cav. Michele, prof. di letteratura italiana nel R. Liceo del Carmine in Torino, collocato a riposo dietro sua domanda;

Scarabelli prof. Luciano, segretario della R. Accademia di Belle Arti di Milano in aspettativa senza stipendio, collocato a riposo dietro sua domanda;

Bolognini Vincenzo, segretario di seconda classe nella segreteria della R. Università di Pavia, collocato a riposo dietro sua domanda;

Ricci marchese Matteo, rettore della R. Università di Macerata e prof. di filosofia del diritto nell'Università stessa, dispensato dall'ufficio dietro sua domanda.

S. M. con Reali Decreti in data 24 marzo si degnò di fare nell'arma di fanteria le seguenti promozioni al grado di Capitano:

Perego Giovanni, Corpo d'Amministrazione, Corpo d'Amministrazione;

Rugalli Eulogio, 16 regg. fant., 16 regg. fant;

Bussarelli Enrico, 3 id., 62 id.;

Ponzi Ferdinando, 23 id., 23 idem;

Callorio Ottavio, 1 battaglione Volontari della Guardia Nazionale, 2 battaglione Volontari della Guardia Nazionale;

Doane Giuseppe, 49 regg. fant., 49 regg. fant.;

Modesti Enrico, 9 id., 9 id.;

Bassani Vincenzo, 5 id., 5 id.;

Massa Agostino, 40 id., 40 id.;

Zasio conte Lucio, 22 id., 22 id.;

Giva Gio. Antonio, 6 regg. fant., 6 regg. fant.;

Gadioli Casimiro, 8 id., 57 id.;

Bernascone Gio. Pio, 43 id., 43 id., continuando nella carica di aiutante maggiore in 1°;

Morali Pietro, 9 id., 53 id.;

Marchesi Carlo Gio. Battista, aggiunto al Corpo Reale di Stato-maggiore, 15 id., continuando presso il Corpo Reale di Stato-maggiore nella qualità di comandato;

Stecchini Pietro Giuseppe, id. id., 11 id., idem;

Gastaldi Gio. Giuseppe, 27 regg. fant., 27 id.;

Besozzi cav. Giuseppe Giberto, aggiunto al Corpo Reale di Stato-maggiore, 17 id., idem;

Bigotti Lorenzo Giuseppe, id. id., 17 id., idem;

Huguet Stefano 27 regg. fant., 27 id.;

Paoletti Leandro Roberto Sebastiano, 2 regg. Granatieri, 2 regg. Granatieri;

Santi Michele, 2 id., 2 id.;

Costa Alessandro, 7 regg. fant., 7 regg. fant.;

Moneta Antonio, 2 regg. Granatieri, 5 regg. Granatieri,

Santini Luigi, 10 regg. fant., 10 regg. fant.;

Derossi Giulio Massimiliano, 13 id., Bersaglieri;

Zanucchi Pompei conte Giuseppe Edoardo, 11 idem, 60 regg. fant.;

Goggia Carlo Amedeo Casimiro, 19 id., 19 id.;

Rugiu Antonio Tommaso Vittorio, aggiunto al Corpo Reale di Stato-maggiore, 4 id., continuando presso il Corpo R. di Stato-maggiore in qualità di comandato;

Nasi Gio. Antonio Raffaele, id. id., 2 id., idem;

Racagni Felice, id. id., 19 id., idem;

Cavalleris Carlo, Bersaglieri, Bersaglieri, continuando nella carica di direttore dei conti;

Tonini Alessandro Vittorio Giacomo, 2 regg. fant., id;

Serra Gio. Paolo, 19 id., 19 regg. fant.;

Molinari Gio. Antonio Luigi, 26 id., 26 id., continuando ad essere comandato presso il Ministero della Guerra;

Morelli di Popolo cav. Pietro, 1 regg. Granatieri, 1 reggimento Granatieri;

Marchetti-Melina cav. Ferdinando Gaetano Enrico, Bersaglieri, Bersaglieri;

Gasco Carlo, 27 regg. fant., 27 regg. fant.;

Morozzo della Rocca cav. Costantino, 20 id., applicato alla divisione militare di Cagliari;

Novaro Gio. Battista, 17 id., 17 regg. fant.;

Nasi Ferdinando Maria Enrico, aggiunto al Corpo R. di Stato-maggiore, 10 id., continuando presso il R. Corpo di Stato-maggiore in qualità di comandato;

Garassini Amando Giuseppe Paolo, Bersaglieri, Bersaglieri;

Corsico Giulio Cesare, 12 regg. fant., 60 regg. fant.;

Tecchio Francesco Sebastiano, 5 id., Bersaglieri;

Campana Filippo Antonio, 21 id., 21 regg. fant., continuando nella carica di aiutante maggiore in 1°;

Coccorda Augusto, 13 id., 13 id.;

Demoro Gio. Maria, 28 id., 45 id.;

Giaccone Pietro, 15 id., Corpo d'Amministrazione;

Ferrari Felice Pietro, 4 id., 4 regg. fant.;

Della-Chiostra Ottavio Tommaso, 1 regg. Granatieri, 1 regg. Granatieri, id.;

Martinoli Carlo, Bersaglieri, Bersaglieri;

Donadio Bernardino, id., id., continuando nella carica di direttore dei conti;

Gelonca Giacomo, 18 regg. fant., 60 regg. fant.;

Taschini Stefano, 20 id., 59 id.;

Balestrieri Giuseppe, 3 id., 62 id.;

Mantovani Francesco, Bersaglieri, Bersaglieri;

Chevallier Giuseppe Antonio, 1 regg. fanteria, 1 regg. fanteria;

Varalle Carlo Giuseppe Felice, 20 id., 20 id.;

Guagnini Pietro, 16 id., 16 id. continuando nella carica di aiutante maggiore in 1.o;

Approsio Gio. Battista, 23 id. 23 id., id;

Puricelli Giuseppe, 15 id., 15 id.;

Bonola Francesco, 1 regg. Granatieri, 1 regg. Granatieri, continuando nella carica di direttore dei conti;

Dovo Gio. Antonio, 11 regg. fanteria, 11 regg. fanteria;

Mondino Giuseppe, 3 regg. Granatieri, 3 regg. Gran.;

Solaro Pietro, 38 regg. fanteria, 38 regg. fanteria, continuando nella carica di aiutante maggiore in 1.o;

Frola Francesco, 2 id., 2 id., id.;

Pisano Giuseppe, 14 id., 14 id.;

Marini Pietro, 4 regg. Granatieri, 4 regg. Granatieri;

Casella Domenico, Bersaglieri, Bersaglieri;

Canton Francesco Giuliano, 20 regg. fanteria, 59 regg. fanteria;

Abrate Maurizio, 27 id., 61 id.;

Riale Giuseppe Pietro Francesco, 1 regg. Granatieri, 5 regg. Granatieri;

Puricelli Carlo, 14 regg. fanteria. 14 regg. fanteria;

Obicini Giuseppe, 4 id., 4 id., continuando presso il Corpo R. di Stato-maggiore in qualità di comandato;

Luraschi Andrea, 9 id., 53 id.;

Bosio Mauro Maria, 21 id., 59 id.;

Baggiore Savino Michele, 4 id., 4 id.;

Magno Agostino, 10 id., 51 id.;

Beretta Giovanni, 23 id., 23 id.;

Perret Giuseppe, Collegio militare di Milano, 80 regg. fanteria;

Gualchi Antonio Giuseppe, 4 regg. Granatieri, 4 regg. Granatieri;

Mastini Pietro, Bersaglieri, Bersaglieri;

Bocciardo Luca Francesco, id., id., continuando nella carica di direttore dei conti;

Spotti Edmondo, 16 regg. fanteria, id.;

Madoni Antonio, 4 regg. Granatieri, 4 regg. Granatieri, continuando nella carica di aiutante maggiore in 1.o;

Rossi Federico Luigi, 24 regg. fanteria, 56 regg. fant.;

Setti Napoleone Guglielmo, 19 id., 58 id.;

Bionda Federico Vincenzo, 43 id., Bersaglieri;

Rossi Giovanni, Bersaglieri, id.;

Gioliti Lorenzo, battaglione Figli di militari, 33 regg. fanteria;

Rolfo Francesco, 3 regg. Granatieri, 3 regg. Granatieri;

Rocca Pietro, 12 regg. fanteria, 12 regg. fanteria, continuando nella carica di direttore dei conti;

Scamarone Giuseppe Gio., 38 id., 38 id.;

Mazzoleni Luigi, 32 id., 36 id.;

Nascimbene Luigi, Bersaglieri, Bersaglieri;

Masera Luigi Stefano, 17 regg. fanteria, 17 regg. fant., continuando nella carica di aiutante maggiore in 1.o;

Vacca Emanuele, Bersaglieri, Bersaglieri;

Comtat Pietro Gio., 2 regg. fanteria, 2 regg. fanteria;

Gallarati Paolo Francesco, 1 regg. Granatieri, 5 regg. Granatieri;

Chiarle Vincenzo, 18 regg. fanteria, 37 regg. fanteria;

Giachino Antonio Maria, Collegio militare in Milano, 37 id.;

Ordazzo Pietro Paolo, 12 regg. fanteria, 12 id.;

Beaujour Giuseppe, 2 id., 53 id.;
Campana Erminio, 28 id., 28 id.;
Jullien Giacomo, 2 id., 53 id.;
Villa Carlo Giuseppe, 22 id., 22 id.;
Piatti Carlo, 4 regg. Granatieri, 6 regg. Granatieri;
Selman Nicolò Alessio, 22 regg. fant., 58 regg. fant.;
Tribandino Gio. Antonio, 28 id., 60 id.;
Turcotti Gio. Battista, 16 id., 16 id.;
Nascimbene Giuseppe Ernesto, 4 regg. Granatieri, 6 regg. Granatieri;
Vandone Gio. Battista, 40 regg. fant., 40 regg. fant.;
Giusti Michele, 7 id., 7 id., continuando nella carica di aiutante maggiore in 1.o;
Gallaratl Gio. Battista, 48 id. 48 id.;
Delù Andrea Vincenzo, aggregato al Corpo reale di Stato-maggiore, 11 id., continuando presso il Corpo reale di Stato-maggiore nella qualità di comandato;
Bongioanni Carlo Felice, 23 regg. fant., 23 id.;
Molinatti Vincenzo, Bersaglieri, Bersaglieri;
Delogu Pasquale, 27 regg. fant., deposito di fanteria in Sassari;
Bona Cesare Evasio, 28 id., 13 regg. fant.;
Avico Felice Luigi, 8 id., 37 id.;
Emanuele Gio. Battista Marcello, 4 regg. id., 4 id., continuando nella carica di aiutante maggiore in 1.o;
Baudin Costantino, 15 id., 15 id.;
Gola Felice Giuseppe, aggiunto al Corpo reale di Stato-maggiore, 23 id., continuando a rimanere presso il Corpo R. di Stato-maggiore in qualità di comandato;
De Charbonneau nob. Carlo Emilio, 23 regg. fanteria, 36 id.;
Saba Salvatore, 51 id., 51 id., continuando nella carica di direttore dei conti;
Mancini nob. Antonio, 18 id., 41 id.;
Fonio Angelo Maria Filippo, Bersaglieri, Bersaglieri;
Rasini di Mortigliengo cav. Calisto Angelo, aggiunto al Corpo R. di Stato-maggiore, 4 regg. Granatieri, continuando a rimanere presso il Corpo R. di Stato-maggiore in qualità di comandato;
Giaccone Luigi Pietro, 13 regg. fant., 41 regg. fant.;
Cotti Giuseppe Giacomo, 1 regg. Granatieri, 5 regg. Granatieri;
Bouvet Luigi Alessio, 1 regg. fant. 53 regg. fant.;
Morelli di Popolo cav. Adolfo Gio., 4 id., 4 id.;
Danesi Gio. Luigi Felice, aggiunto al R. Corpo di Stato-maggiore, 4 regg. Granatieri, continuando a rimanere presso il Corpo R. di Stato-maggiore in qualità di comandato;
Nosengo Gio. Battista, 24 regg. fant., 24 regg. fant., continuando nella carica di aiutante maggiore in 1.o;
Ponso Carlo Giuseppe, 21 id., 44 id.;
Monticelli Paolo Alfonso Innocenzo, 15 id., 45 id.;
Racagni-Camillo Fortunato Luigi, 4 regg. Granatieri, 6 regg. Granatieri;
Mettino Felice Vittorio, 5 regg. fant., 5 regg. fant.;
Magliano Luigi Andrea Ferdinando, aggiunto al Corpo R. di Stato-maggiore, 24 id., continuando a rimanere presso il Corpo R. di Stato-maggiore nella qualità di comandato;
Benedetti Napoleone Edoardo Antonio, 5 regg. fant., 54 id.;
Humana cav. Agostino, 5 id., deposito di fant. in Cagliari;
Prielli Luigi Alessandro, aggiunto al Corpo R. di Stato-maggiore, 24 fanteria, continuando presso il Corpo R. di Stato-maggiore in qualità di comandato;
Galli Mansueto Simone, 25 regg. fant., 25 id.;
Moschini Gio. Domenico, 27 id., Bersaglieri;
Filippa Pietro Luigi Flaminio, aggiunto al Corpo R. di Stato-maggiore, 18 regg. fant., continuando presso il Corpo R. di Stato-maggiore in qualità di comandato;
Vidmajer Alessandro, Collegio militare in Milano, Collegio militare in Milano, sinchè sia rimpiazzato;
Deagostini Cesare Ernesto, aggiunto al Corpo R. di Stato-maggiore, 17 regg. fant., continuando presso il Corpo R. di Stato-maggiore in qualità di comandato;
Mayneri bar. Giuseppe Raineri Luigi, id. id., 25 id. id.;
Berzolari Angelo, 23 regg. fant., 23 id., continuando nella carica di aiutante maggiore in 1.o;
Fasella Francesco Giuseppe, 11 regg. fanteria, 50 regg. fanteria;
Zago Sebastiano, 4 regg. Granatieri, 6 regg. Granatieri;
Bellati Giacomo, 12 regg. fanteria, 25 regg. fant.;
Spada Antonio, 18 id., 18 id., continuando nella carica di aiutante magg. in 1.o;
Capella Antonio, 25 id., Bersaglieri;
Candia Carlo Felice, 25 id., id.;
Canta Carlo Giuseppe, 23 id., 6 regg. fanteria;
Spinelli Giovanni, Bersaglieri, Bersaglieri;
Pasquina Carlo Francesco, 40 regg. fanteria, 5 regg. fanteria;
Boffito Gio. Batt. Pasquale, 4 regg. Granatieri, 6 regg. Granatieri;
Spagni Giuseppe, 18 regg. fanteria, 56 regg. fant.;
Zoccola Serafino, 26 id., 57 id.;
Filippa Edoardo, 4 id., 4 id.;
Pessina Francesco, Corpo d'Amministrazione, Corpo di Amministrazione;
Frassati Ignazio, id. id., id. id.;
Brassetti Stefano, 1. regg. Granatieri, 5 regg. Granat.;
Florio Antonio, 8 regg. fanteria, 62 regg. fanteria;
Bioglio Roberto, 18 id., 43 id.;
Damiuelli Vittorio Giuseppe, Bersaglieri, Bersaglieri;
Ajassa Vincenzo, 26 regg. fanteria, 26 regg. fant.;
Ugues Francesco Bernardo, 26 id., 26 id., continuando nella carica di aiut. magg. in 1.o;
Folco Felice, 2 regg. Granatieri, 5 regg. Granatieri;
Fornaca Francesco Pietro, 28 regg. fant., 2 battaglione volontari della Guardia Nazionale;
Ferretti Cesare Giuseppe, 19 id., 19 regg. fant., continuando nella carica di aiut. magg. in 1.o;
Lavenaz Giuseppe Evaristo, 26 id., 54 id.;
Fissore Enrico Pietro Paolo, Bersaglieri, Bersaglieri;
Millone Giuseppe, id., id.;
Righini Alessandro, 22 regg. fanteria, 22 regg. fanteria, continuando nella carica di direttore dei conti;
Ferrero Benedetto Maria Giuseppe, 26 id., 54 id.;
Trussardi Giacinto, 2 regg. Granatieri, 6 regg. Granat.;
Mareschi Achille, 49 regg. fanteria, 49 regg. fant.;
Pallastrelli Domenico, Bersaglieri, Bersaglieri;
Romagnani Carlo, id., id.;
Molinati Enrico, 16 regg. fanteria, id.;
Toffoli Luigi, 49 id., 41 regg. fanteria;
Porporati Luigi, 16 id., 46 id., continuando nella carica di aiutante magg. in 1.o;
Fumagalli Alessandro, 46 id., 46 id.;
Canazza march. Giovanni, 39 id., 39 id.;
Bosatelli Luigi, 40 id., 53 id.;
Fè conte Paolo, 28 id., Bersaglieri;
Alberi Carlo, Bersaglieri, id.;
Taruffi Dante, 30 regg. fanteria, 30 regg. fant.;
Reghini Gio. Batt., 34 id., 34 id., continuando nella carica di aiut. magg. in 1.o;
Angolari Placido, 29 id., 29 id.;
Dini Pietro, 32 id. 32 id.;
Calci Vincenzo, 38 id., 33 id.;
Pelzet Amerigo, Bersaglieri, Bersaglieri;
Rossi Olinto, 33 regg. fanteria, 24 regg. fant.;
Ieri Egisto, 33 id., 33 id., continuando nella carica di aiutante magg. in 1.o;
Travison Carlo, Corpo R. del Genio, 61 id.;
Mola Carlo, 11 regg. fanteria, 56 id.;
Bosi Cesare, 27 id., 39 id.;
Giori Giovanni, 3 id., 62 id.;
Alessandrini Carlo, 47, id., 47 id.;
Rocchi Cesare, 21 id., 33 id.;
Fabri Giulio Cesare, 13 id., 58 id.;
Bazzocchi Artidoro, 28 id., 59 id.;
Vivoli Casimiro, 47 id., 51 id.;
Pedrizzi Antonio, Cacciatori Franchi, 16 id.;
Montanari Gaspare, 21 regg. fanteria, 55 id.;
Ferri Erminio, 16 id., Bersaglieri;
Danesi Decio, 22 id., 58 regg. fanteria;
Silvestrini Giovanni, 6 id., 21 id.;
Pio Teodorico, 4 id., 4 id.;
Cianchi Cesare, aggiunto al Corpo R. di Stato Maggiore, 30 id., continuando presso il Corpo Reale di Stato Magg. in qualità di comandato;
Falchi Carlo, 29 regg. fanteria, 53 id.;
Roselli Enrico, 32 id., 32 id., continuando nella carica di aiut. magg. in 1.o;
Lecco nob. Ferdinando, 33 id., 33 id.;
Ghelardi Guido, 30 id., 34 id.;
Zuccagni-Orlandini Adolfo, aggiunto al Corpo Reale di Stato Magg., 32 id., continuando presso il Corpo R. di Stato Magg. in qualità di comandato;
Landi Ottavio, 29 regg. fant., 61 id., continuando nella carica di aiut. magg. in 1.o;
Bartalesi Torello, 33 id., 33 id.;
Giacomelli Enrico, 36 id., 36 id.;
Paoli Antonio, 33 id., Bersaglieri;
Benet Angiolo, 32 id., 31 regg. fanteria;
Bulli Scipione, Bersaglieri, Bersaglieri;
Cianchi Tito, 33 regg. fanteria, 33 regg. fant.;
Rimbotti Scipione, 34 id., 34 id.;
Simonetti Leopoldo, 33 id., 36 id.;
Ademollo Claudio, Bersaglieri, Bersaglieri;
Cioni Cesare, id., id.;
Cartoni Leopoldo, Collegio pei Figli di militari in Firenze, 61 regg. fanteria;
Lamberti nob. Mario, 31 regg. fant., 32 id.;
Grassi Egisto, Collegio pei Figli di militari in Firenze, 57 id.;
Bussotti Enrico, 29 regg. fanteria, 29 id., continuando nella carica di aiutante magg. in 1.o;
Angiolini Guido, 30 id., 40 id.;
Biondini Giovanni, 30 id., 30 id., continuando nella carica di direttore dei conti;
Monari Luigi, 49 id., Deposito fant. in Sassari;
Casagrande Carlo, 3 regg. Granatieri, 3 regg. Granat.;
Rolando Giuseppe, Corpo d'Amministrazione, Corpo di Amministrazione;
Carboneschi Stefano, 21 regg. fant., 6 regg. fant.;
Scarabelli Cesare, 1 regg. Granatieri, 6 regg. Granat.;
Ara Onorato Carlo Giuseppe, Deposito fant. in Cagliari, Deposito fant. in Cagliari.

S. M. con sovrano Decreto, ha fatto la seguente disposizione e promozione nell'arma d'Artiglieria, in udienza del 1° corrente:

L'anzianità nel grado di sottotenente nell'arma d'Artiglieria del sig. Bertucci Teodoro, venne fissata a decorrere dal 25 agosto 1858, ed il medesimo è stato promosso al grado di luogotenente nell'arma stessa.

Con sovrano Decreto in udienza del 4 corrente, vennero fatte le seguenti nomine e promozioni nell'arma d'Artiglieria:

Cevasco Bernardo, capo legnajuolo di 1.a classe presso la raffineria nitri in Genova, nominato capo officina borghese di 3.a classe di Artiglieria;
Oitana Federico, sergente veterano d'Artiglieria, addetto allo stabilimento litografico dell'Arsenale di Torino, id. id.

Con sovrano Decreto firmato in udienza del 4 corrente, venne fatta la seguente determinazione nell'arma d'Artiglieria;

È stata accettata la demissione volontariamente offerta dal luogotenente d'Artiglieria sig. Meraviglia Luigi.

Con sovrano Decreto firmato in udienza del 4 corr., venne fatta la determinazione seguente nell'arma d'Artiglieria:

È revocata e considerata come non avvenuta la nomina a sottotenente nell'arma d'Artiglieria del sig. De Liguori Ferdinando già alunno del Collegio militare di Napoli.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 8 APRILE 1861

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di economia politica vacante nella R. Università di Torino, s'invitano gli aspiranti alla cattedra medesima a presentare la loro domanda, coi titoli a corredo, a questo Ministero della pubblica istruzione entro tutto il giorno 10 luglio prossimo venturo, dichiarando il modo di concorso al quale intendono sottomettersi giusta l'articolo 59 della Legge sulla pubblica istruzione del 13 di novembre 1859.

Torino, 4 marzo 1861.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Questo Ministero avendo determinato di aprire un esame di concorso per gli aspiranti al posto di 2.o preparatore, vacante nel laboratorio di Chimica farmaceutica presso l'Università di Torino, s'invitano gli aspiranti medesimi a voler dichiarare prima del 20 corrente aprile, se intendono di presentarsi all'esame suddetto, il quale avrà luogo nei successivi giorni 24 e 26 nel sovraindicato laboratorio, e consisterà in una soluzione per iscritto d'un quesito estratto a sorte, ed in un *saggio sperimentale* tratto egualmente a sorte da eseguirsi in presenza della Commissione esaminatrice.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

In seguito al Decreto del 2 del corrente mese di aprile, col quale il ministro della pubblica istruzione dichiarò aperto il concorso alle cattedre vacanti di letteratura italiana nel R. liceo del Carmine e di letteratura greca e latina nel R. liceo di S. Francesco da Paola in Torino, si recano a cognizione degli aspiranti le seguenti avvertenze:

1. La dimanda di ammissione si trasmetterà al regio provveditore agli studii per la provincia di Torino, presidente della Giunta esaminatrice, entro tutto il 13 del prossimo mese di maggio.

2. Nella dimanda si dichiarerà per qual forma di concorso l'aspirante intenda presentarsi, se cioè per titoli o per esame, ovvero per ambedue le forme.

3. I documenti onde vuol essere la dimanda accompagnata a termini dell'art. 4 del R. Decreto 18 agosto 1860, sono:

a) La fede di nascita.

b) La fede di buona condotta spedita dal sindaco del comune dell'ultimo domicilio, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto.

c) Gli attestati degli studi mezzani e universitarii, il diploma di laurea ovvero i titoli equivalenti; e le altre carte per le quali il candidato creda per avventura di essere eleggibile senza prova di esami.

d) Una narrazione ove il richiedente espone in modo particolareggiato l'istruzione ricevuta, gli studi preferiti, gli ufficii sostenuti, e gli insegnamenti ai quali crede essere idoneo.

4. Ove sianvi aspiranti per esame, questo avrà luogo nella seconda metà di settembre e la Giunta esaminatrice fisserà i giorni in cui si terranno gli esperimenti.

5. Un mese prima degli esperimenti si avviseranno gli aspiranti della loro ammissione o delle cause che l'hanno impedita; perciò vorranno questi indicare nella dimanda il luogo del loro domicilio.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione Generale delle Poste.

Nel giorno 21 maggio prossimo verranno aperti gli esami di concorso ai posti di volontario nell'Amministrazione delle Poste.

Gli esami avranno luogo nella sede delle Direzioni compartimentali di Torino, Milano, Firenze, Genova, Bologna e Cagliari, e verseranno sulle seguenti materie:

Composizione in lingua italiana;
Traduzione in lingua francese;
Aritmetica fino alla regola del tre;
Geografia dell'Italia moderna;
Storia id.;
Calligrafia;

Gli esami di geografia, storia ed aritmetica saran orali.

Le condizioni di ammessione all'esame sono le seguenti:

1. Essere regnicolo;
2. Avere l'età da 18 a 25 anni;
3. Essere dotato di robusta complessione, di ottima vista, e non avere alcun difetto fisico;
4. Poter giustificare i mezzi del proprio decente mantenimento durante il volontariato ed essere in grado di prestare entro il mese successivo al Decreto di nomina la cauzione di L. 600 in contanti od in cedole del Debito pubblico vincolate a favore dell'Erario.

Le domande di ammessione all'esame dovranno essere indirizzate non più tardi del 10 maggio alla Direzione postale del compartimento presso cui il candidato desidera presentarsi all'esame.

Torino, 6 aprile 1861.

SENATO DEL REGNO.

Avvertenza.

Onde ovviare all'inconveniente che le petizioni dirette al Senato rimangano senza effetto per mancanza di forma, si reca a pubblica cognizione il relativo prescritto dal Regolamento del Senato, così espresso:

Art. 91. Si terrà per autentica una petizione, e per accertata la maggiore età richiesta dall'art. 57 dello Statuto, qualora intervenga almeno l'una delle seguenti condizioni:

1. Che la petizione sia accompagnata dalla fede di nascita dei petenti, e dall'indicazione dell'abituale domicilio;

2. Che la firma dei petenti sia legalizzata dal sindaco del comune ov'essi sono domiciliati, il quale dichiari insieme essere essi giunti alla maggiore età;

3. Che la petizione sia presentata da un senatore, con espressa dichiarazione d'aver egli conoscenza dell'essere del petente. Potrà però sempre il postulante, ove il creda, valersi di altre prove legali.

Nelle petizioni collettizie non si terrà conto delle firme che in uno di questi modi non fossero autenticate.

D'ordine. Il direttore capo della segreteria
F. DEMARGHERITA.

AUSTRIA

Leggiamo in una corrispondenza del *Nord* in data di Pesth 30 marzo:

Il Comitato di Agram, che nella circolare indiritta ai Comitati dell'Ungheria impiegò lo stesso linguaggio e gli stessi argomenti che leggonsi nell'opuscolo *La Croazia e la Confederazione italiana*, ha riconosciuto i proprii errori, così storici come politici. Egli deve finalmente convincersi che gli ostacoli dello sviluppo tanto nazionale, quanto materiale non gli furono mai suscitati dall'Ungheria, ma sempre dall'Austria. La rimostranza fatta nell'interesse dell'affrancamento delle frontiere croate è un documento troppo importante perchè io non debba citarne alcuni squarci. Se non fosse un documento officiale diretto all'imperatore, si dubiterebbe che le cose asserite da quel documento possano aver luogo in Europa al XIX secolo.

« L'antico servo, dice il Comitato di Agram, era comparativamente al guarda-confine un signore; perfino il negro degli Stati a schiavi in America è più felice del nostro guarda-confine, poichè quegli non ha al di sopra di lui che un padrone e un sorvegliante che lo obbliga al lavoro, non abusando delle sue forze, perchè ne avrà bisogno il dimani, mentre lo sgraziato guarda-confine deve obbedire, a cominciare dal vice-caporale (*gefreiter*) a più di 100 padroni, che non gli strappano soltanto il tozzo di pane dalla bocca, ma gli succhiano il miglior sangue delle sue vene, che lo forzano così ai lavori pubblici, come ai privati, e lo trattano come il bestiame che si trascina al macello. »

V'ho scritto che codesta rimostranza è rimasta senza effetto, poichè le frontiere costituiscono una parte troppo importante delle forze militari dell'Austria. I guarda-confine, tanto croati, quanto ungheresi, rumeni e serbi non costano un soldo solo al governo: ei può nullameno disporne ad ogni momento. Essi debbono lavorare le terre, costruire le strade, allevar fanciulli per farne soldati. Uomini e donne, fanciulle e ragazzi, tutti sono soggetti alla disciplina militare, rappresentata dalla verga del caporale. La Croazia non ha preso nel 1848 parte agli eventi se non al suono del tamburo dei guarda-confini. Queste *guardie-schiavi* costituirebbero certamente la forza della Croazia, se a Vienna non si disponesse del loro destino. Si può dire francamente che l'Austria avrà vita fino a tanto che i guarda-confini obbediranno a' suoi cenni.

RUSSIA

Il *Moniteur Universel* del 6 aprile contiene delle notizie di Varsavia del 2 corrente:

Dopo aver riprodotto il proclama del principe Gortschakoff, che abbiamo già dato nel numero di ieri, il *Monitore* soggiunge:

Questa proclamazione, che snaturava il carattere degli avvenimenti di Varsavia produsse vivissima agitazione. Il marchese Wielopolski, creato recentemente direttore dei culti e della pubblica istruzione, andò al principe Gortschakoff per informarlo della cattiva impressione prodotta dal suo proclama e confortarlo a rivolgere alla nazione parole proprie a sedare l'irritazione pubblica. In seguito a queste rappresentanze il principe fece pubblicare il seguente proclama:

« Polacchi,

« La gravità dei tempi presenti m'induce a dirigervi nuovamente parole di pace e di prudenza. Le istituzioni accordate al regno di Polonia da S. M. l'imperatore e re sono un pegno per gl'interessi del vostro paese, per gl'interessi più cari ai vostri cuori, per la religione e la vostra *nazionalità*.

« La volontà di S. M. è formale, che queste istituzioni siano inaugurate prontamente, e siano una verità.

« Per conseguire questo scopo manifestate unanimemente la volontà di mantenere l'ordine e la tranquillità. Evitate le turbolenze, che il governo non tollererà punto, ed ogni governo deve reprimere.

« Il luogotenente del regno
princ. *Gortschakoff*. »

Queste parole produssero buon effetto. L'aggiunto del primo segretario di Stato, sig. Platonoff, portatore dell'ucasi imperiale, è alloggiato al castello: non si crede più che venga chiamato alla direzione dell'interno.

Dicesi che il Gran Teatro otterrà la denominazione di Teatro Nazionale.

Si legge pure nel *Moniteur Universel*:

Un dispaccio telegrafico privato annunzia da Varsavia che il principe Gortschakoff mandò pel conte Andrea Zamoiski, signori Alessandro Ostrowski, vice-presidente della società agronomica e il generale Lewinski, presidente della delegazione della città; per formare un Comitato incaricato di elaborare la legge sul Consiglio di Stato. I signori Weglenski, Kure e altri membri del Comitato della società agricola debbono vacare alla formazione della legge sui consigli dei governi e dei distretti. I membri della delegazione della città compileranno la legge sulle municipalità elettive.

I generali principe Ouroureff e Chrulou furono inviati dall'imperatore presso il principe Gortschakoff.

La delegazione della città cessò dal compiere il suo ufficio. Così fu stabilito un Consiglio municipale provvisorio. Egli è composto di 12 membri: canonici Wyszynski e Stecki, generale Lewinski, dott. Chatabinski, Pietrowski, Kraszavski, Krayewski, Hiszpanski, Nathanson, Zielinski, Frzetrzewinoski e il rabbino Meisels. Dal 3 aprile siede al palazzo di città con tutte le attribuzioni dell'autorità municipale e adempirà a questo ufficio fino al momento delle elezioni.

Dopo il 3 aprile fu abolito il servizio dei poliziotti.

PRINCIPATI UNITI

Allocuzione dell'Assemblea in risposta al discorso del Trono:

« Principe,

L'assemblea legislativa nella sua seconda sessione, ricevè colla più viva gratitudine da V. A. serenissima l'assicurazione che il paese può far capitale più che mai sulle simpatie delle grandi potenze dell'Europa. Essa crede suo debito esprimere egualmente la sua soddisfazione relativamente alla dichiarazione per cui il ministero di V. A. serenissima s'impegna a conservare la più stretta neutralità, pur mantenendo i diritti inviolabili dell'ospitalità, nelle complicazioni in cui si trovano involti alcuni Stati europei. Questa politica è la sola degna del paese, la sola conforme a' suoi interessi.

Siamo convinti, principe, che la prudenza e l'energia sono le condizioni essenziali dei miglioramenti interni, che soli possono rendere forte il nostro paese e rialzare la nazione nella stima dell'Europa.

Noi salutiamo con gioia l'avvenire che V. A. serenissima ci presenta, il prossimo soddisfacimento dei nostri bisogni e voti: in quest'avvenire solo, nell'unione compiuta dei due principati, noi vediamo, come tutto il paese, la possibilità di consolidare la nostra nazionalità e i principii stessi della nostra costituzione.

Riconosciamo e pesiamo tutte le difficoltà che potè incontrare il vostro governo nell' applicazione delle leggi vinte nell'ultima sessione e sanzionate da V. A. serenissima. Tuttavia queste difficoltà non nacquero dalla applicazione del sistema stabilito nel nostro atto costitutivo e approvato ad unanimità dall'assemblea in occasione del voto del bilancio: la loro causa è la mancanza di cognizioni statistiche e l'imperfezione del modo di percezione. Speriamo che il governo di V. A. serenissima farà quanto occorre per rettificare le tavole della statistica, base di ogni tributo e per migliorare il sistema di percezione.

Ricevemmo con riconoscenza da V. A. serenissima l'assicurazione che dopo la riscossione delle imposte stanziate nell'ultima sessione resterà una riserva, la quale sarà impiegata nel pagamento dei debiti dello Stato, e che in conseguenza il nostro onore e il nostro interesse c'impongono di considerare come sacri. Convinti della grandezza della nostra missione noi esamineremo colla più seria attenzione le proposte di legge che ci saranno presentate.

Riconosciamo la necessità di riformare il nostro sistema di giustizia penale, d'ora in poi incompatibile col principio dell'eguaglianza davanti alla legge, principio la cui introduzione in tutti i rami della nostra legislazione è oggetto dei voti di tutti. Il codice penale non solo è difettoso, ma contiene disposizioni che non sono più in armonia colle tendenze del secolo e le altre istituzioni del paese. Quanto alla proposta di legge relativa ad un accatto all'estero, noi l'esamineremo con quella profonda e scrupolosa attenzione che richiede l'alta importanza di una tale provvisione.

L'assemblea comprende quanto sia urgente regolare al più presto la questione delle relazioni tra i proprietari delle terre e i coltivatori; quest'urgenza è riconosciuta da tutti. Noi studieremo religiosamente la proposta che ci fu presentata; ci travaglieremo con una deliberazione imparziale di conciliare i diritti della proprietà, che è una delle basi della società, col miglioramento della condizione dei cittadini che è loro guarentita dalla convenzione e che tutti desideriamo come una condizione essenziale della prosperità e della forza del paese.

L'assemblea si occuperà della revisione della legge elettorale i cui difetti si sono palesati nell'applicazione.

Principe, noi siamo convinti che per dar opera alla riorganizzazione del paese con buon successo, dobbiamo darci tutti quanti la mano. L'intimo accordo e l'unione dei poteri dello Stato possono essi soli farci ottenere il nostro sviluppo interno e farci raccogliere i frutti preziosi del regime costituzionale e dell'applicazione dell'art. 46 della Convenzione. Esamineremo adunque coscienziosamente e accoglieremo con trasporto tutto ciò che potrà assicurare il progresso che è per il paese una condizione di esistenza. Sarà dover nostro lo stringere i legami che ci uniscono all'eletto della nazione, al personaggio nel quale si personifica il principio dell'unione, questa condizione essenziale della nostra esistenza politica come nazione autonoma.

L'assemblea è dolentissima che la tranquillità pubblica sia stata turbata sopra alcuni punti dei Principati Uniti; ma ha veduto con vera soddisfazione il pronto ristabilimento dell'ordine pubblico. Senza dubbio, in quest'epoca di transizione, non poche tradizioni locali, non pochi interessi individuali possono essere lesi: ma il rispetto delle leggi e l'uguaglianza dinanzi ad esse predominando su tutti, l'assemblea non dubita che il governo di V. A. serenissima non dedichi tutta la previdenza e tutta l'energia necessaria per tutelare la tranquillità pubblica e mantenere tutti indistintamente entro i limiti de' suoi doveri legali.

Gradite adunque, o principe, l'espressione della profonda nostra gratitudine per l'assicurazione colla quale voi ci garantite l'ordine materiale, poichè l'ordine è la condizione indispensabile dell'applicazione delle riforme cui attende il paese.

Dal canto nostro, o principe, promettiamo a V. A. serenissima un concorso sincero e patriotico per mettere al più presto possibile i cittadini al possesso dei benefizi del nuovo regime, ed evitare così le cause di sconforto inseparabili dalle epoche di transizione e di riforma.

L'assemblea termina com'essa ha cominciato, esprimendo la sua piena fiducia nella vigilante energia colla quale V. A. S. farà ogni suo sforzo per affrettarci il momento solenne e sì vivamente desiderato in cui si compirà il voto nostro più ardente e il più grande di tutti i nostri bisogni, l'unione.

Dio benedica i Principati Uniti; Dio benedica l'eletto della nazione rumena!

Firm. *B. Stourdza, L. Caltardji* vice presidenti. *G. Halbeh, A. Donici, L. M. Cantacuzeno, D. Rossetti* segretarii.

FATTI DIVERSI

PUBBLICAZIONI. — *La cassazione e le terze istanze*, studio di Domenico Giuriati, avv. alla Corte di Torino. Tale è il titolo di un opuscolo venuto testè in luce per le stampe dei Compositori-Tipografi. Il Giuriati che con indefessa cura si occupa delle materie legali, aveva già trattato delle terze istanze nel suo giornale, la *Gazzetta dei Giuristi*; ma considerando questa questione altamente importante, ha stimato bene di far eziandio conoscere il suddetto studio con apposita pubblicazione.

— Il nostro dialetto ha trovato un nuovo poeta nel cav. Luigi Rocca, il quale ha pubblicato testè quindici favole notabili per spontaneità, per concetto morale o talune anche per novità. Auguriamo ad esse buona fortuna, specialmente per aver l'autore di esse con nobile divisamento dedicato l'intero prodotto all'emigrazione veneta.

ACCADEMIA DI POESIA ESTEMPORANEA. — L'avv. Antonio Bindocci darà venerdì prossimo 12 corr. al Teatro D'Angennes una seconda accademia di poesia estemporanea, alla quale prenderanno parte alcuni dilettanti filodrammatici torinesi e l'esimia dilettante d'arpa signora contessa Chiì.

NECROLOGIA — La *Libertà*, giornale dell'Ateneo Siculo, del 30 marzo, annunzia la morte di monsignor Felice Regano, arcivescovo di Catania.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 23 al 31 marzo 1861.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	miria	PREZZI da	a	PREZZO medio
CEREALI (1) *per ettolitro*					
Grano	7643	»	23 20	25 35	24 27
Segala	2310	»	13 20	14 30	13 73
Orzo	470	»	12 50	13 40	12 93
Avena	3380	»	10 50	11 53	11 02
Riso	6000	»	25 80	27 80	26 53
Meliga	9470	»	12 80	13 75	13 27
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a qualità	1630	»	32 »	76 »	64 »
2.a id.			38 »	50 »	44 »
BURRO *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1580	2 20	2 35	2 27
2.a id.			1 90	2 10	2 »
POLLAME *per caduno*					
Polli n. 9930	»	»	1 25	1 75	1 50
Capponi » 3623	»	»	2 25	2 75	2 50
Oche » 430	»	»	3 50	4 25	3 87
Anitre » 1980	»	»	2 25	2 75	2 50
Galli d'India 2630	»	»	3 50	5 25	4 37
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	»	40	3 75	4 »	3 87
Anguilla e Tinca	»	823	1 43	2 10	1 77
Lampredo	»	8	2 90	3 10	3 »
Barbo e Luccio	(3) »	123	1 45	1 60	1 52
Pesci minuti	»	210	» 70	» 80	» 75
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	1400	» 80	1 »	» 90
Rape	»	800	1 »	1 20	1 10
Cavoli	»	1000	» 90	1 10	1 »
FRUTTA *per miria*					
Castagne biscotte	»	200	3 25	4 »	3 62
Id. bianche	»	70	3 50	5 25	4 37
Pere	»	150	5 50	7 50	6 50
Mele	»	1000	1 50	3 50	2 50
Uva	»	80	5 50	7 50	6 50
LEGNA *per miria*					
Quercia			» 40	» 45	» 42
Noce e Faggio	»	11288	» 38	» 42	» 40
Ontano e Pioppo			» 36	» 38	» 37
CARBONE *per miria*					
1.a qualità			1 10	1 20	1 15
2.a id.	»	1142	» 70	» 75	» 72
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	6000	» 80	» 85	» 82
Paglia	»	5200	» 53	» 60	» 57
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per cadun chilo*					
Grissini			» 50	» 55	» 52
Fino			» 40	» 45	» 42
Casalingo			» 32	» 35	» 33
CARNE *per cadun chilo* (3)					
Sanato			1 20	1 50	1 35
Vitello			1 05	1 20	1 12
Bue			1 »	1 10	1 05
Moggia			» 70	» 80	» 75
Soriana			» 50	» 60	» 55
Montone			» 80	1 »	» 90
Agnello			» 75	» 95	» 85

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all' ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 27.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Al macelli municipali si vende L. 1 08 al chilo.

R. ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO. — *Presidenza del comm. Trompeo, vice-presidente.*

Nella seduta del 15 di marzo il socio cav. Torchio, ispettore sanitario del Municipio torinese, *faceva* relazione all'Accademia sopra tre lavori statistici necrologici: il primo del dott. Du-Jardin, relativo alla città di Genova per l'anno 1859; il secondo del dottore Argenti, relativo alla città di Padova per gli anni 1857-58 e 59; e il terzo del dott. Manca, relativo alla città di Sassari per l'anno 1860.

Per quanto concerne al lavoro del dott. Du-Jardin, che da quattro anni compila un saggio statistico della mortalità di Genova, avvertì il relatore essere il migliore ed il più completo che in tal genere si faccia periodicamente in Italia oggigiorno; non esistere nei paesi nostri statistica mortuaria così scientificamente condotta dopo le compilazioni statistiche del Balbo, del Berruti, e dopo il colossale lavoro del compianto Bonino, la cui statistica medica resterà monumento di operosità e di senno; essere oltremodo ingegnoso e commendevole lo specchio necroscopico dall' autore ideato, come quello che ha il pregio di rappresentare a primo aspetto le cause occasionali dei decessi, distribuiti secondo le grandi classi nosologiche; essere questo specchio inoltre corredato di preziose dilucidazioni in ordine a ciascuna malattia; conchiuse il relatore essere quello del Du-Jardin un lavoro di molta lena, che il solo amore della scienza, la sola fede nella bontà di esso e la sola confidenza nell'avvenire potevano conseguire.

Commendò eziandio il relatore i lavori statistici dei dottore Argenti e Manca, i cui Quadri necroscopici furono modellati in conformità di quello del Du-Jardin, e di quello che esso relatore ha da varii anni adottato per le sue statistiche necroscopiche della città di Torino. Dichiarò l'uno e l'altro lavoro ricchi di interessanti nozioni e fecondi di utili raffronti scientifici; conchiuse emettendo voti che da ogni città italiana fosse compilata una uniforme statistica sanitaria dalla quale risulterebbero dati topografici, cosmici ed igienici, i risultamenti dei quali sarebbero nullameno che *le leggi regolatrici della pubblica sanità in Italia.*

A mente del socio cav. G. B. Borelli, importerebbe per lo scopo del relatore che di simili statistiche si facesse iniziatore il Governo, come che difettino i singoli Municipii dei convenienti mezzi. Al che avvertono i soci Torchio e Timermans: il primo che l'azione governativa è a sufficienza rappresentata dalla Commissione Superiore di statistica, che ha la benemerenza di utilissime produzioni; ed il secondo che simile azione debbasi riconoscere nella legge del 20 novembre 1859, che saggiamente ampliò le gerenze dei Consigli sanitarii provinciali.

Alla precedente seguì un'interessante relazione del socio Porporati sopra il 2.o volume del Manuale pratico di medicina legale del dott. Casper, professore di tale materia nell'università di Berlino, volgarizzato dalla lingua tedesca dal dott. Emilio Leone, con note, e gli articoli relativi dei Codici italiani del cav. prof. Demaria, ispettore generale delle scuole universitarie del Regno.

La parte biologica della medicina forense, soggetto del 2.o volume, come la tanatologica che lo fu del primo, venne dal Casper trattata, disse il relatore, sotto l'aspetto generale e speciale, con la severa concisione d'una lunga pratica ed eliminazione delle questioni puramente d'ordine speculativo. Furono con molto senno tracciati i limiti dell'ingerenza giudiziaria e medica; al quale proposito rilevò il prof. Demaria nelle dotte sue chiose il difetto della nostra legislazione già lamentato dal cav. prof. Bonacossa, la quale all'esame in causa d'interdizione per sospetto di pazzia non ammette il medico, ma solamente il magistrato. Registrò il Casper 6300 fatti di biologia forense, di cui ebbe ad occuparsi nella vasta sua pratica, che regolarmente ordinò in 7 distinte categorie. Tutte le esposte dottrine emanando esclusivamente dalle numerose contingenze pratiche, non è a dire quanto rendano utile il libro del Casper per i cultori della medicina forense, la quale, spogliatasi oggigiorno da molte astrazioni, assunse quel carattere severo, positivo e sperimentale che solo può mettere in sodo i pronunziati giuridici. Ogni articolo della parte speciale è preceduto dai paragrafi relativi del codice prussiano, a cui dal nostro prof. Demaria furono fatti corrispondere quelli dei codici italiani.

Conchiuse il relatore essere il trattato del Casper uno dei più utili e necessarii ad essere consultati, adattato come fu dal prof. Demaria alle condizioni speciali del nostro paese, e volgarizzato maestrevolmente dal dott. Leone con lingua forbita, ragione per cui l'opera può essere considerata come originale italiano.

Il Segr. Gen. D. PIETRO MARCHIANDI.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 9 APRILE 1861

ELEZIONI POLITICHE.

Ballottaggi.

Domodossola, Belli ingegnere Giovanni 224, Belli cav. Carlo 142.
Gorgonzola, Villa Pernice Angelo 68, Robecchi 26.
Pesaro, gen. Cosenz 91, avv. Gius. De Angelis 54.
S. Benedetto, conte Cossilla 56, avv. Ballanti 36.
Santa Maria, Gallozzi e Pesceri.
Taranto, Piranelli Giuseppe, Carbonelli Vincenzo.
Tolentino, Ricci march. Matteo 150, Silveri 97.

Rettificazioni.

Afragola, Pisanelli 365.
Fano, ballottaggio tra Gabrielli avv. Angelo e Bertazzi S.

Notizie telegrafiche di Napoli 8 aprile portano quanto segue:

È stata scoperta una cospirazione borbonica. Ieri e questa mattina sono state sequestrate delle armi. Trecento fucili ieri, seicento questa mattina con munizioni.

Il duca di Cajanello, il vescovo Trotta sono stati arrestati. Alla stazione di Caserta sono stati arrestati 43 uomini armati.

A Castiglione Abruzzese ed a Vico nella Capitanata ebbero luogo tentativi d'insurrezione che furono facilmente repressi, la popolazione non avendovi partecipato. A Castiglione gl'insorgenti hanno commesso ogni sorta di atrocità.

I murattisti hanno fatta qui una dimostrazione ridicola inviando nelle case dei bollettini colla iscrizione: *Murat re di Napoli pel voto del popolo.* Nessuno ci ha badato.

Le elezioni successero ieri con ordine così qui come nelle provincie.

Oggi ebbero luogo le corse al campo di Marte con intervento di S. A. R. il principe Eugenio.

Immensa era la folla. La città tranquilla.

Leggesi nell'*Indépendance belge* del 7 aprile:

« La strana parte rappresentata nelle trame borboniche rannodate in Sicilia da un ufficiale prussiano applicato alla legazione di Prussia a Roma fu testè ricisamente biasimata dal signor di Schleinitz. L'onorevole ministro degli affari esteri condannò altamente nella Camera dei rappresentanti la condotta imputata al signor di Schlippenbach, soggiungendo che aveva chiesto delle spiegazioni al capo della missione reale a Roma, e che, appena ricevute queste spiegazioni, il governo prenderebbe una determinazione consentanea alla dignità del paese. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 8 aprile (sera).

Dalle frontiere Polacche, 7. Manifestazioni a Varsavia, e nelle provincie. Il governatore Souwalki ha dato le sue demissioni.

Borsa di Parigi dell'8.
Fondi Francesi 3 0|0 — 67 65.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 95 50.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 91 1|2.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0 — 75.

(Valori diversi).
Azioni del Credito mobiliare — 646
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 372.
Id. id. Lombardo-Venete — 460.
Id. id. Romane — 252.
Id. id. Austriache — 461.

Parigi, 8 aprile (sera).

La *Patrie* dice che l'ammiragliato inglese manda tre altri legni nel Mediterraneo.

Napoli, 8 aprile, ore 6 30 pom.

Vennero operati parecchi altri arresti, e furono trovati due depositi d'armi in città.

Il paese è tranquillo.

Parigi, 8 aprile sera (tardi).

Semlin, 8. Garachanine, antico ministro serbo, parte domani per Costantinopoli per negoziare lo allontanamento dei Musulmani dalla Serbia.

Agram, 8. Nicksic è ancora assediata dagli insorti: vi regna la fame, sicchè la sua caduta è imminente. Assicurasi che la mediazione dei consoli ha prodotto la conclusione di un armistizio fra i Turchi e gl'insorti.

— Nella Bosnia temonsi conflitti fra turchi e *rajahs*. I *rajahs* emigrano.

Washington, 30 *marzo*. Dicesi che 5000 uomini della Confederazione del Sud sono giunti a Pensacola. Il forte di Sumter sarà probabilmente sgombrato quanto prima.

— L'ambasciatore francese al Messico è stato ricevuto da Juarez: fu alzata bandiera spagnuola.

S. Domingo, 16 *marzo*. Sono stati inviati dall'Avana tre legni da guerra con truppe spagnuole.

Parigi, 9 aprile (matt.).

Il *Moniteur* pubblica una circolare di Delangle ai procuratori generali su'preti cattolici che verbalmente o per iscritto trattano pubblicamente nell'esercizio delle loro funzioni materie a loro interdette. Alcuni, obbliando che la missione del prete è di vegliare all'istruzione religiosa dei fedeli, criticano gli atti del Governo invocando la diffidenza e la riprovazione sulla politica dell'imperatore; altri togliendo di mira la persona stessa del Sovrano, la colmano di oltraggi; altri infine turbano le coscienze coll'annunzio di sventure immaginarie.

Il ministro rammenta a' suoi subordinati che tali abusi sono passibili degli articoli 201 e 204 del codice penale, i quali puniscono colla prigionia o col bando i delitti di questo genere. Rammenta che se tali disposizioni non furono sinora applicate, esse non hanno nulla perduto della loro autorità. Il governo mancherebbe al proprio dovere se non le impiegasse contro le ostilità sistematiche. Delangle incarica i procuratori generali di farsi render conto delle infrazioni; e, quando i fatti sono giudiziariamente constatati, di denunziare i loro autori, chiunque essi siano, alla giurisdizione competente. È tempo, conchiude, che la legalità ripigli il suo impero.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

9 aprile 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 genn. C. d. m. in c. 73, 74 90, 73, 75 in L. 74 75 p. 30 aprile 74 90 p. 31 magg.
Ultimo imprestito lib. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 77 85
Obbl. 1849 4 0|0 1 aprile. C. d. m. in c. 968

Fondi privati.
Azioni Città di Torino 1861. C. d. m. in c. 385

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 50	28 55
— di Genova	78 65	78 80

G. FAVALE, gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

CARIGNANO. (7 1|2) La drammatica Compagnia Domeniconi diretta dall'attore Gaspare Pieri rappresenta.
VITTORIO EMANUELE (ore 7 1|2). Opera *Poliuto* — con passi danzanti.
ROSSINI. (7 1|2) Opera *Il Trovatore.*
GERBINO. (7 1|2) La dramm. Comp. T. Salvini recita:
ALFIERI. (ore 7 1|2). La Compagnia veneziana recita: *Il proscritto.*
SAN MARTINIANO. (ore sette). Si rappresenta colle marionette: *Bombardamento e presa di Gaeta.*

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D' ITALIA.

I signori associati il cui abbuonamento è scaduto col 31 p. p. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE e degli *Atti del Parlamento*.

CITTÀ DI GENOVA

Dovendosi nominare un Tenente nella Compagnia Pompieri Cantonieri, si invitano tutti coloro che volessero concorrere a questo posto a presentare le loro domande al Sindaco entro tutto il 20 del corrente mese.

Per essere ammesso al concorso occorre essere Architetto od almeno perito dei principali elementi di Architettura Civile e della Meccanica relativa alle Trombe Idrauliche e avere l'età non minore d'anni 21 e non maggiore di anni 32

Lo stipendio assegnato a questo impiegato è di L. 1300 annue oltre l'alloggio.

Genova, 3 aprile 1861.

Il Sindaco G. GAVOTTI.

Num. 2193.

Società
DELLE STRADEFERRATE
DELLA
LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di prevenire i signori Azionisti che essi vengono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria, a Vienna, il martedì 30 aprile, a nove ore del mattino, onde

Come Assemblea ordinaria sentire il rapporto del Consiglio d'Amministrazione, deliberare sul resoconto dell'esercizio 1860, e stabilire il dividendo;

E come Assemblea straordinaria approvare la nuova organizzazione della Società e ratificare le modificazioni introdotte negli Statuti e nel Capitolato, in forza dei poteri accordati al Consiglio d' Amministrazione nell'ultima Assemblea generale.

L'Assemblea generale si comporrà di tutti i proprietarii di almeno 40 azioni, che dovranno essere depositate al più tardi 14 giorni prima dell'Assemblea;

a Vienna presso gli Ufficii della Società;
a Torino presso i sigg. Fr lli Bolmida;
a Parigi presso i signori Fratelli De Rothschild;
a Londra presso i signori Rothschild e Figli;
a Milano presso il sig. C. F. Brot;
a Ginevra presso i signori Lombard, Odin e Comp.

Contro consegna dei titoli depositati verranno rimessi dei certificati che daranno diritto di ammissione all'Assemblea.

Gli Azionisti abilitati a prender parte alle deliberazioni dell' Assemblea generale potranno farsi rappresentare da delegati muniti di procura scritta, purchè questi abbiano per se medesimi il diritto di assistervi.

Queste procure dovranno essere redatte secondo la formola prescritta, saranno inscritte a tergo dei certificati di deposito e dovranno essere presentate presso gli Ufficii dell'Amministrazione a Vienna, il 23 aprile al più tardi.

Le risoluzioni che saranno sottomesse all' Assemblea non potendo esser validate che da un'Assemblea rappresentante almeno il decimo del fondo sociale, ossiano 75000 azioni; i signori Azionisti sono istantemente pregati di assistervi o di farvisi rappresentare.

Torino, 31 marzo 1861.

AVIS

MM. Jacquemet Paul, Domenge Jean-Pierre, Tochon Jean dit Janus, Cusin Antoine, Longoz Gabriel, procureurs près la Cour et le tribunal de Chambéry (Savoie), et M Delacoste François, près le tribunal de Bonneville (Haute-Savoie), donnent avis qu'ils ont cessé, à dater du 1.er janvier dernier, leurs fonctions, leurs offices ayant été supprimés par décret du gouvernement français du 10 novembre 1860. — Le présent avis est donné en conformité de l'art. 69 de la loi du 17 avril 1859.

AVIS

M. Pignier Louis, huissier reçu au tribunal de première instance de Chambéry, donne avis au public qu'ayant cessé, par suite de l'annexion de la Savoie à la France, ses fonctions d'huissier à la Cour d'Appel de Chambéry, qu'il exerçait sous le Gouvernement Sarde, il veut faire ordonner la libération de la cédule sous n. 99088, qui a été hypothéquée le 18 juin 1856.

Chambéry, le 20 mars 1861.

AVIS

M. Pierre-François Laperrière, avoué à la Cour Impérial de Chambéry, donne avis que son office de procureur ayant été supprimé ensuite du décret impérial du 10 novembre dernier, il veut faire ordonner la libération des cédules qu'il a hypothéqués aux fins d'exercer la profession de procureur sous le Gouvernement Sarde.

Chambéry, 20 mars 1861.

VENDITA VOLONTARIA

Di una cascina consistente in fabbrica rustica, orto, campi, prati e gorreti, col beneficio dell'acqua, confinante al tenimento di Sua Maestà, territorii di Cherasco, Pollenzo e Bra, ivi distante chil. 4 dalla ferrovia, di ett. 17, 84, 20, (giorn. 46, 94, 1), ed un prato, pure fini di Bra, regione Gastalda, sez. II, di ett. 8, 47, 61, (giorn. 22, tav. 30).

Recapito in Torino, dal not. G. Giorgio Botta, proprietario, via della Meridiana, num. 3, ed in Bra dal geometra Burdese.

Torino, 27 marzo 1861.

Botta Giovanni Giorgio.

NEL FALLIMENTO

di Alfonso Dorgeval, negoziante in abiti fatti all' insegna del Profeta, *Torino, via di Doragrossa, num. 4.*

Si avvisano li creditori verificati e giurati in detto fallimento, di presentarsi personalmente o per mezzo di speciale mandatario, nel tribunale di commercio di Torino, davanti il signor giudice commissario Giacomo Cagnassi, il giorno 24 del corrente mese, ed alle ore 3 pomeridiane, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, li 2 aprile 1861.

Avv, Pianzola sost. segr

ATTO DI PIGNORAMENTO

Con atti delli 6 e 7 aprile 1861, il signor Luigi Bergamasco, usciere al tribunale del circondario di Torino, seguiti ad instanza delli signori Giuseppe e Concessa Degioanini, consorti Regis, pignorò a mani del signor Giovanni Battista Ignazio Bogino, qualunque somma da esso dovuta al Antonio Rosso, citandoli a comparire nanti il giudice di Torino, sez. Borgo Po, il 13 del corrente, alle ore 9 mattutine, per dichiarare quale sia la somma dal Bogino al Rosso dovuta, e questo di domicilio, residenza e dimora ignoti, a termini dell' art. 61 del cod. di proc. civ.

AUMENTO DI SESTO.

Con atto d'incanto 2 corrente aprile, ricevuto in Domodossola dal notaio collegiato sottoscritto, giudicialmente delegato, è stato deliberato in favore del signor Gentinetta Giovanni figlio, da Domodossola, il masserizio denominato delle Norere, situato in territorio di Domodossola, appartenente alla signora Vittoria Pernetti, domiciliata a Genova, legalmente separata dal marito e composto di cinque pezze di terra prato, di un casolare e di una stalla con fenile, regione alle Nosere, territorio suddetto, e di una selva castanile, in territorio di Vagna, come trovansi tutti descritti nei quattro lotti tracciati nel bando stato inserto nei fogli 8 e 15 marzo prossimo passato, di questa Gazzetta Ufficiale del Regno, per l'offerta complessiva somma di L. 12,265.

Chiunque voglia fare l'aumento del sesto al prezzo totale suddetto, è avvertito a presentarsi al detto notaio delegato sottoscritto, entro il 17 corrente aprile, giorno di scadenza del termine utile.

Domodossola, 3 aprile 1861.

Cesare Delfrate Alvazzi not. deleg.

PURGAZIONE DI STABILI.

Il signor dottore medico chirurgo Paolo Vezzetti, domiciliato in Torino, dopo d'avere fatto trascrivere all'uffizio delle ipoteche di Ivrea, il suo atto d'acquisto 16 ottobre 1860, rogato Perino Giovanni Carlo notaio alla residenza di Ciriè, dei beni di cui ivi, e di avere fatto inserire nel giornale Ufficiale del Regno nel supplemento del 1 dicembre scorso, la relativa nota colla prescritta designazione dei beni col ripetuto atto acquistati dal signor cavaliere Braida Agostino fu signor cavaliere Francesco, nato ad Ozegna e dimorante a Bianzè, volendo eseguire il disposto dell'articolo 2306 del Codice civile, ottenne dal signor presidente del tribunale del circondario di Ivrea deputato l'usciere Oddone Antonio addetto a quello stesso tribunale per le notificazioni prescritte dal citato articolo di legge.

Quanto sovra si rende di pubblica ragione per servire alle prescrizioni dell'ultimo alinea del successivo articolo 2307 del citato Codice.

Ivrea, li 4 aprile 1861.

Guglielmetti proc.

PURGAZIONE DI STABILI.

Il signor dottore medico chirurgo Paolo Vezzetti domiciliato in Torino, dopo d'aver fatto trascrivere all'ufficio delle ipoteche di Ivrea il suo atto d'acquisto 16 ottobre 1860, rogato Perino Giovanni Carlo notaio alla residenza di Ciriè, dei beni di cui ivi, e di avere fatto inserire nel giornale Ufficiale del Regno nel supplemento 1 dicembre scorso, la relativa nota colla prescritta designazione dei beni col ripetuto atto acquistati dalla signora Clara San Martino di Chiesa Nuova fu signor cavaliere Luigi, con assistenza ed autorizzazione del di lei marito signor cavaliere Agostino Braida ambi nati in Ozegna e dimoranti a Bianzè, volendo eseguire il disposto dell'articolo 2306 del Codice civile, ottenne dal signor presidente del Tribunale del circondario d' Ivrea deputato l'usciere Oddone Antonio addetto a quello stesso tribunale per le notificazioni prescritte dal citato articolo di legge.

Quanto sovra si rende di pubblica ragione per servire alle prescrizioni dell'ultimo alinea del successivo articolo 2307 del citato Codice.

Ivrea, li 4 aprile 1861.

Guglielmetti proc. capo.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta il 2 del corrente mese, dal tribunale del circondario di Pinerolo, nel giudicio di subastazione promosso dal signor avv. Cesare Davicini, domiciliato a Casale, contro la signora Paola Delfini, vedova del notaio Gioachino Battaglia, residente a Torino, gli stabili subastati, consistenti in case, corti ed orti, situati in None, reg. Ruata Superiore, del quantitativo totale di are 13, cent. 14, milliare 79, formanti un sol corpo, esposti in vendita sul prezzo di L. 1030, vennero deliberati a favore del signor Luigi Audino, residente a None, per il prezzo di L. 4010.

Il termine utile per fare l'aumento al detto prezzo, scade nel giorno 17 del corrente mese.

Pinerolo, 6 aprile 1861.

Gastaldi segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta dal tribunale del circondario di Pinerolo il 3 del corrente mese, nel giudicio di subastazione promosso dalle Regie Finanze dello Stato, contro Clara Moschetto, vedova di Carlo Antonio Fuoco, residente a Pinerolo, tanto in proprio che qual tutrice dei minori di lei figli Lorenzo, Tommaso, Catterina, Teresa e Marianna, fratelli e sorelle Fuoco, la casa subastata sita nella città di Pinerolo, sez. L, num. 208, esposta in vendita sul prezzo di L. 240, venne per difetto di offerte all'incanto deliberata a norma di legge, a favore delle stesse Regie Finanze, per detto prezzo di L. 240.

Il termine utile per fare l'aumento al detto prezzo scade nel giorno 18 del corrente mese.

Pinerolo, 6 aprile 1861.

Gastaldi segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con atto ricevuto dal notaio sottoscritto, in data delli 2 corrente aprile, venne dal reverendissimo Capitolo della cattedrale di San Giusto in Susa, deliberato ad Angela Tournel fu Giuseppe, in detta città residente, un corpo di casa in Susa, nel borgo di Savoia, parte del num. di mappa 193, coerenti la strada a mezzodì, la bealera a nord, per il prezzo prima da essa offerto, di L. 2100: il termine di giorni 15 per l'aumento del sesto scade con tutto il 17 corrente mese.

Susa, 8 aprile 1861.

Garino not. deleg.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.